

## Rimini

## LE SANZIONI ANTI COVID

# Spiaggia, regole anti Covid violate

## «Chiudere gli stabilimenti a chi sgarra»

Il presidente della cooperativa dei bagnini di Rimini sud, Vanni: «Non faccio nessuna propaganda di categoria: se i bagnini non rispettano le prescrizioni, il trattamento deve essere severo»

**RIMINI**  
**AGNESE AIUDI**

«Se i bagnini non rispettano le regole, il trattamento deve essere severo». Mauro Vanni, presidente della cooperativa dei bagnini di Rimini sud, si esprime in modo molto critico sul caso del collega di Marina Centro a cui è stata imposta una sanzione di 1.900 euro dopo un controllo a seguito di un esposto. La polizia locale, infatti, ha constatato la presenza di trenta ombrelloni in più vicino alla battigia – nonostante le distanze di sicurezza fossero state rispettate – e la totale assenza dei dispositivi igienizzanti. E Vanni spiega: «Mi dispiace molto che un collega si sia comportato così male ma sono contento che i controlli si siano rivelati efficaci, anzi per me sarebbe un bene se fossero anche più severi: ad esempio, se avessero preso la decisione di chiudere lo stabilimento per qualche giorno, sarei stato del tutto d'accordo». Infatti qui non si parla semplicemente della mancata applicazione delle regole di una comunità, ma di «concorrenza sleale e concreto

pericolo sanitario per clienti e dipendenti, dunque dell'assenza totale di rispetto verso le altre persone e la loro sicurezza».

### Brutta immagine per la riviera

Il pensiero di Vanni va anche a «quegli alberghi che, lavorando con il bagnino in questione, mandano lì i propri ospiti pur sapendo senza dubbio che non ci sono le premesse necessarie per garantirne la sicurezza, cosa che mi lascia molto stupito». La preoccupazione si estende poi alla brutta immagine della riviera romagnola che i turisti potrebbero ricavare da esperienze simili: «Tutti i bagnini della cooperativa di Rimini sud e anche tantissimi altri hanno lavorato molto quest'

**A MARINA CENTRO UN BAGNO È STATO MULTATO CON 1.900 EURO**

anno per favorire l'idea che Rimini sia una città sicura e attenta, il che è un'ottima pubblicità anche per il futuro. Poi, per quanto riguarda la nostra cooperativa, facciamo molti controlli interni. Purtroppo alcuni non ne fanno parte, come in questo caso, e magari decidono di risparmiare sulla sicurezza giocando sulla possibilità di farla franca. Il punto è che una mela marcia ri-

schia di far pagare le conseguenze anche ai colleghi che, pur sacrificandosi economicamente, hanno scelto di essere scrupolosi e corretti». Quando non seguire i protocolli è una scelta volontaria, dato che «le regole sono chiarissime e tutti le sanno», fare tanti controlli e punire adeguatamente diventa «obbligo di civiltà, altrimenti la gente perde la fiducia e tutti fanno come vogliono». «Io non faccio nessuna propaganda di categoria – conclude Vanni – chi sbaglia deve pagare e che questo caso sia di esempio per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Vanni nel suo Bagno 62 dove ha posizionato gli ombrelloni e i lettini con le distanze prescritte FOTO DIEGO GASPERONI

## «Colonia Bolognese, spiaggia libera rigenerata»

Europa Verde: «Bisogna mantenere questa duna naturale: un immenso valore al territorio»

**RIMINI**

«Nel periodo successivo al "confinamento domestico" si è rigenerato un ambiente naturale nella zona della spiaggia libera di Rimini al confine con il Comune di Riccione, davanti alla colonia Bolognese». Lo sostiene Europa Verde comitato della provincia di Rimini

che in una nota sottolinea: «Rileviamo che questo ambiente naturale si è consolidato e mantenuto superando la parte più impegnativa del periodo estivo turistico, e sviluppando un'armonia tra Flora, insetti e avifauna meravigliosamente ricca di biodiversità». In una consultazione web, «si è ipotizzato di invitare l'amministrazione a tutelare e mantenere questa duna naturale che dona un immenso valore aggiunto al nostro territorio e si è inoltre ipotizzato che la colonia in disuso dietro alla duna possa essere, una



L'ex colonia Bolognese

volta messa in sicurezza, un luogo di implementazione di spazi scolastici ed osservazione e studio di questo meraviglioso ecosistema, permettendo quindi di affrontare protocolli preventivi legati alla pandemia da nuovo coronavirus non con difficoltà ma con un valore aggiunto formativo e didattico». Da Europa verde vogliono quindi mettersi «a disposizione di associazioni e amministrazione per riunire un tavolo dove anche i Ci.vi.vo scolastici, tramite i genitori, possono essere coinvolti in un progetto partecipato dal basso che può essere il primo passo di una rivoluzione ecologica e culturale che vedrebbe Rimini e la sua cittadinanza come precursori».

## Depuratore di Santa Giustina, altri 2.5 milioni per i lavori

**RIMINI**

Con l'ok della giunta comunale di Rimini e' al via il progetto per 2,5 milioni per la riqualificazione del sistema di trattamento dei bottini (cioè delle acque reflue raccolte con l'ausilio di autobotti) e caditoie del depuratore di Santa Giustina. Un interventi,

spiega l'amministrazione, che non e' solo di un intervento di ammodernamento dell'impianto ma di una ottimizzazione delle funzioni della struttura per la riqualificazione della rete di depurazione cittadina. Il progetto porterà infatti «tecnologie avanzate e sistemi di controllo particolarmente innovativi e efficaci,

in grado di garantire maggiore funzionalità, senza però impattare sul territorio». L'intervento migliora il progetto approvato nel 2009, e accorpa due funzioni: il trattamento dei reflui proveniente dalla pulizia delle caditoie e il trattamento dei bottini, già presente all'impianto di Santa Giustina. Con il nuovo intervento si andrà quindi ad una riorganizzazione logistica del sistema depurativo. Il progetto prevede inoltre l'aggiunta di altra vegetazione attorno al perimetro del depuratore».



Il depuratore di Santa Giustina